



**Impianto di produzione di energia elettrica da fonte
solare e relative opere connesse della potenza di
24,586 MWp**

**Provincia di Piacenza
Comune di Cortemaggiore, Località Morlenzo**

PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA




15/11/2024	00	Emissione finale	G. Bizzarri D. Gerevini B. Rebecchi	B. Domenichelli E. Catapano	E. Cabiddu
Data	Rev.	Descrizione Emissione	Preparato	Verificato	Approvato
Logo Committente e Denominazione Commerciale 			ID Documento Committente Cod055_FV_00044_BGR PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA		
Logo Appaltatore e Denominazione Commerciale Futuro Solare 1 S.r.L.			ID Documento Appaltatore 1914_Variante urbanistica		

	ID Documento Committente CoD055_FV_00044_BGR	Pagina 2 / 20
		Numero Revisione
		00

Sommario

1	PARTE 1: RELAZIONE ILLUSTRATIVA.....	3
1.1	Introduzione	3
1.2	Motivazioni della Variante.....	5
1.3	Aspetti procedurali	8
1.4	Modifiche previste	9
1.4.1	Piano Regolatore Generale (P.R.G.)	9
1.5	Considerazioni in merito al consumo di suolo.....	10
1.6	Ammissibilità della Variante	10
1.7	Tavola e Schede dei vincoli	11
2	PARTE 2: MODIFICHE NORMATIVE.....	14
3	PARTE 3: MODIFICHE CARTOGRAFICHE	19
4	PARTE 4: TAVOLA E SCHEDE DEI VINCOLI	20

	ID Documento Committente CoD055_FV_00044_BGR	Pagina 3 / 20
		Numero Revisione
		00

1 PARTE 1: RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1.1 Introduzione

Il progetto dell'impianto fotovoltaico a terra denominato "Morlenzo" prevede, nel territorio comunale di Cortemaggiore (PC) a nord-ovest del capoluogo comunale in prossimità del toponimo Morlenzo, la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra con una potenza elettrica di 24,586 MWp soggetto ad Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. n.387/2003 e s.m.i. e a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) volontaria (Figura 1).

Il progetto include la realizzazione di una linea MT interrata di collegamento ad una sottostazione MT/AT di progetto di elevazione della tensione, la realizzazione della stessa sottostazione elettrica MT/AT e la realizzazione di una linea AT interrata di collegamento della sottostazione MT/AT di progetto con la cabina primaria presente nello stesso Comune di Cortemaggiore appartenente alla rete elettrica esistente (Figura 2). Per parte della linea interrata AT di progetto di collegamento alla cabina primaria esistente si rende necessaria l'attivazione della procedura espropriativa, nello stesso Comune di Cortemaggiore, ai fini dell'apposizione di servitù di elettrodotto per la presenza di mappali di proprietà privata e non in disponibilità del Proponente; le altre aree di progetto, invece, sono in disponibilità del Proponente.



Figura 1 - Inquadramento su foto aerea dell'area di progetto (fonte: Google Earth ®). In rosso sono indicate le aree in disponibilità per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, in blu la linea interrata di connessione elettrica MT, in verde l'area della sottostazione elettrica, in magenta la linea di connessione AT e in giallo le servitù di accesso.




Figura 2 - Inquadramento delle linee di connessione alla rete elettrica esistente su base catastale (fuori scala).

1.2 Motivazioni della Variante

Il Comune di Cortemaggiore, sulla base delle informazioni disponibili, è dotato della strumentazione urbanistica prevista dalla LR n.47/1978 e s.m.i.

Il Piano Regolatore Comunale (P.R.G.) è stato originariamente approvato con Provvedimento di Giunta Provinciale n.14 del 12/01/2000, successivamente oggetto di Variante Generale, approvata

	ID Documento Committente CoD055_FV_00044_BGR	Pagina 6 / 20
		Numero Revisione
		00

con atto della Giunta Provinciale n.377 del 29/09/2004, e di alcune varianti parziali, l'ultima delle quali approvata con Delibera di Consiglio Comunale n.20 del 11/04/2022.

Il tracciato della linea elettrica in alta tensione (AT) interrata di progetto di collegamento della sottostazione elettrica MT/AT in progetto di elevazione della tensione (a servizio dell'impianto fotovoltaico di progetto) con la rete elettrica esistente (cabina primaria esistente) coinvolge in parte aree non in disponibilità del Proponente (Tabella 1 e Figura 3). In particolare, si tratta di mappali in proprietà privata di terzi e, pertanto, per la realizzazione di quanto sopra si rende necessaria l'apposizione di una servitù di passaggio dell'elettrodotto AT interrato su tali proprietà.

Le aree di proprietà privata di terzi interessate dal tracciato interrato dell'elettrodotto AT non in disponibilità del Proponente devono, quindi, essere sottoposte ad un vincolo preordinato all'esproprio (servitù di passaggio di elettrodotto) con dichiarazione di pubblica utilità.

Come meglio illustrato nel successivo paragrafo § 1.4, la modifica riguarda il Piano Regolatore Generale (PRG) per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (servitù di passaggio) sulle aree interessate dal tracciato dell'elettrodotto AT interrato di progetto non in disponibilità del Proponente e per la relativa dichiarazione di pubblica utilità.

A tal proposito, infatti, si evidenzia che il parere regionale PG/2011/63963 del 10/03/2011 specifica che:

- l'autorizzazione alla installazione dell'impianto fotovoltaico, comprensivo delle opere connesse, non comporta variante urbanistica quando si richiede di installare l'impianto in una delle aree idonee di cui alla delibera n. 28/2010;

- la necessità di effettuare la variante potrebbe però essere necessaria sotto il profilo espropriativo quando le opere di connessione (per allacciare l'impianto alla rete elettrica) debbano attraversare aree che non siano nella disponibilità del richiedente. In tal caso il richiedente dovrà, con la domanda di autorizzazione, chiedere l'attivazione della procedura espropriativa e nell'ambito del procedimento unico deve essere effettuata variante con apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e dichiarata la pubblica utilità delle opere. A tale scopo dovranno essere effettuate le pubblicazioni e comunicazioni personali richieste dalla normativa sugli espropri (DPR n. 327 del 2001 e L.R. n. 37 del 2002);

- la necessità della procedura espropriativa viene meno nel caso in cui il richiedente l'autorizzazione abbia concluso accordi bonari con tutti i proprietari delle aree interessate dall'attraversamento della linea elettrica; in tal caso non saranno necessarie le pubblicazioni e comunicazioni previste ai fini espropriativi (appunto perché in tale ipotesi non viene attivata la procedura espropriativa).


	ID Documento Committente	Pagina 7 / 20
	CoD055_FV_00044_BGR	Numero Revisione
		00

Tabella 1 - Aree interessate dalla linea AT interrata di progetto di proprietà privata e non in disponibilità del Proponente, Piano particellare.

TIPO DI OCCUPAZIONE	FG	PR	SUB	DATI ANAGRAFICI	PROPRIETA'	C.F. / P.IVA
Linea AT interrata	18	7		BOTTI MARIA nata a FIORENZUOLA D'ARDA (PC) il 06/11/1947	1/1	BTTMRA47S46D611P
Linea AT interrata		8		BOTTI MARIA nata a FIORENZUOLA D'ARDA (PC) il 06/11/1947	1/1	BTTMRA47S46D611P

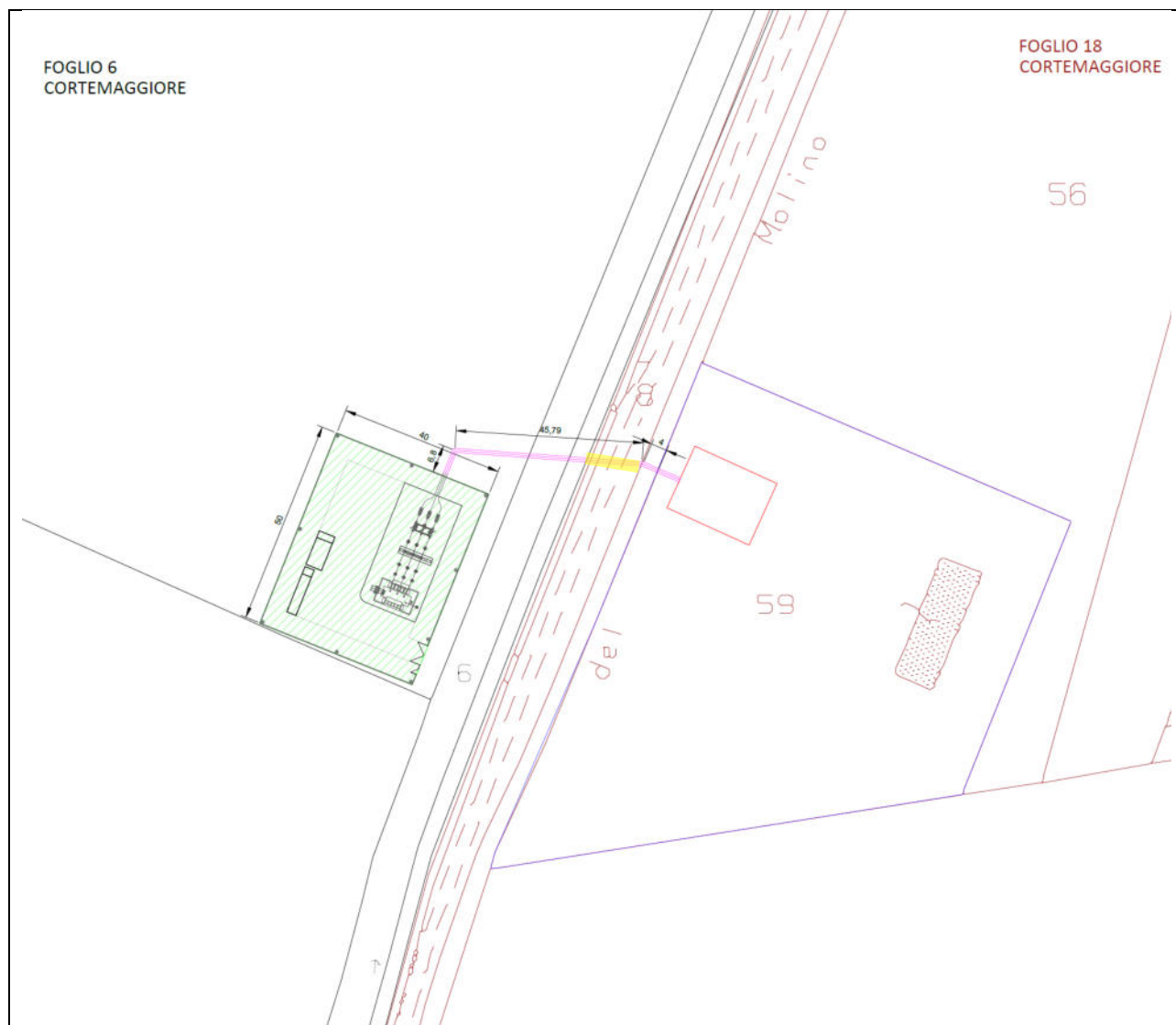



Figura 3 - Individuazione catastale delle aree interessate dalla linea AT interrata di progetto oggetto di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio – servitù di elettrodotto evidenziate in giallo (fuori scala).

	ID Documento Committente CoD055_FV_00044_BGR	Pagina 8 / 20
		Numero Revisione
		00

1.3 Aspetti procedurali

Dal punto di vista procedurale, il D.Lgs. n.387/2003 e s.m.i. specifica, all'art.12 comma 3, che la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili [...], nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad autorizzazione unica [...] nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.


Inoltre, la LR n.4/2018 e s.m.i., all'art.21, prevede che:

- comma 1: “ove ricorrano i requisiti e condizioni di cui al comma 2, il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per le seguenti opere:
 - a) opere pubbliche o di pubblica utilità”
[l'art.12, comma 1, del D.Lgs. n.387/2003 e s.m.i. specifica che “le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti”];
- comma 2: “il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante nei casi indicati dal comma 1 a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (Valsat) [...] positiva sulla variante stessa, qualora le modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel SIA, con apposito elaborato cartografico, e l'assenso dell'amministrazione titolare del piano da variare sia preventivamente acquisito; [...] in tal caso, il SIA motiva la proposta di variante in relazione all'effettivo stato dei luoghi ed all'impraticabilità di alternative, e contiene gli elementi del Rapporto ambientale preliminare o del Rapporto ambientale; in tal caso, inoltre, alla conferenza di servizi partecipa [...] la provincia qualora la variante sia relativa alla pianificazione urbanistica, ai fini dell'intesa per l'approvazione della variante e dell'espressione del parere motivato relativo alla valutazione ambientale, e il provvedimento autorizzatorio unico contiene la dichiarazione di sintesi”;
- comma 3: “il provvedimento autorizzatorio unico relativo ai progetti di cui agli articoli [...] 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 costituisce variante agli strumenti di pianificazione urbanistica sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza di servizi indetta ai sensi dell'articolo 14-ter della legge n.241 del 1990”.

La presente Variante allo strumento urbanistico comunale, con l'introduzione della previsione della linea elettrica AT interrata nel PRG del Comune di Cortemaggiore limitatamente alle porzioni che interessano aree di proprietà privata e non in disponibilità del Proponente, è pertanto effettuata ai sensi dell'art.12, comma 3, del D.Lgs. n.387/2003 e s.m.i. e ai sensi dell'art.21 della LR n.4/2018 e s.m.i.

Il presente documento è quindi strutturato come segue:

- Parte 1: Relazione illustrativa;
- Parte 2: Proposta di modifiche normative;

	ID Documento Committente CoD055_FV_00044_BGR	Pagina 9 / 20
		Numero Revisione
		00

- Parte 3: Proposta di modifiche cartografiche;
- Parte 4: Tavola dei vincoli e Scheda dei vincoli relative alla zona interessata dal tratto della linea elettrica AT interrata di progetto di proprietà privata di terzi e non in disponibilità del Proponente.

Inoltre, premesso che il comma 12 dell'art.6 del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i. prevede che *per le modifiche dei piani e dei programmi per la pianificazione territoriale, urbanistica o della destinazione dei suoli conseguenti [...] a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi [...] la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere*, in merito alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.), come riportato in precedenza, la LR n.4/2018 e s.m.i., art.21 comma 2, prevede che *il SIA motiva la proposta di variante in relazione all'effettivo stato dei luoghi ed all'impraticabilità di alternative, e contiene gli elementi del Rapporto ambientale preliminare o del Rapporto ambientale*. La presente Variante urbanistica, pertanto, si intende parte del SIA.

1.4 Modifiche previste

1.4.1 Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

Per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (servitù di passaggio) e la dichiarazione di pubblica utilità delle aree interessate dalla linea elettrica AT interrata di collegamento della sottostazione elettrica MT/AT di progetto di elevazione della tensione (a servizio dell'impianto fotovoltaico in progetto) con la rete elettrica esistente (cabina primaria) di proprietà privata e non in disponibilità del Proponente si rende necessario l'inserimento del progetto nel PRG. Nello specifico, pertanto, si prevede l'inserimento nel Piano del tracciato dell'elettrodotto AT interrato di progetto, con particolare riferimento alle porzioni che interessano aree non in disponibilità del Proponente, come da progetto dell'impianto fotovoltaico.

Più nel dettaglio, le NTA del PRG del Comune di Cortemaggiore, all'art.2 specificano che:


2.02 Il PRG è costituito dai seguenti elaborati prescrittivi:

- Elaborato NTA Norme Tecniche di Attuazione
- Elaborato ALLEGATO A all'art.90 delle NTA
- Tavole P1 Programmazione del territorio comunale - Progetto - (1:10000 1:5000 e 1:2000)
- Tavole P2 Disciplina particolareggiata del Centro Storico (1:1000)

2.03 Il PRG è inoltre costituito dai seguenti elaborati programmatici:

- Elaborato Relazione Generale obiettivi di PRG e dimensionamento
- Tavole S1 Sistema ambientale e storico (1:5000)
- Tavole S2 Sistema della Mobilità e dei Servizi (1:5000)
- Tavole S3 Sistema Tecnologico (1:5000)

specificando che *gli elaborati prescrittivi hanno valore normativo; gli elaborati programmatici evidenziano gli orientamenti e le scelte che dovranno guidare la progettazione dei singoli interventi dei progetti unitari e dei piani attuativi; [...].*

	ID Documento Committente CoD055_FV_00044_BGR	Pagina 10 / 20
		Numero Revisione
		00

Dati i contenuti prescrittivi della presente proposta di Variante (apposizione di vincolo preordinato all'esproprio), si ritiene pertanto opportuno prevedere la modifica degli "elaborati prescrittivi" del Piano, rappresentati, in relazione alla localizzazione specifica dell'area in oggetto, dalle Tavole P1 alle varie scale di rappresentazione.

Tale variante comporta, pertanto, le seguenti modifiche:


- Normative (cfr. Parte 2 del presente documento):
 - Predisposizione di una specifica scheda normativa, denominata "*Elettrodotto AT interrato a servizio dell'impianto fotovoltaico "Morlenzo"*" (cfr. Parte 2 del presente documento);
- Cartografiche (cfr. Parte 3 del presente documento):
 - Modifica della Legenda della Tavola P1 "*Zonizzazione*" del PRG con l'introduzione di una specifica simbologia per il tracciato dell'elettrodotto AT interrato in progetto oggetto dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (cfr. Tavole 1a e 1b riportate nella Parte 3 del presente documento);
 - Modifica della Tavola P1 "*Zonizzazione*" – scala 1:10.000 (foglio unico) del PRG con l'individuazione della porzione del tracciato dell'elettrodotto AT interrato in progetto oggetto dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (cfr. Tavole 2a e 2b riportate nella Parte 3 del presente documento);
 - Modifica della Tavola P1 "*Zonizzazione*" – scala 1:5.000 (foglio P1-4) del PRG con l'individuazione della porzione del tracciato dell'elettrodotto AT interrato in progetto oggetto dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (cfr. Tavole 3a e 3b riportate nella Parte 3 del presente documento);
 - Modifica della Tavola P1 "*Zonizzazione*" – scala 1:2.000 (foglio P1-6) del PRG con l'individuazione della porzione del tracciato dell'elettrodotto AT interrato in progetto oggetto dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (cfr. Tavole 4a e 4b riportate nella Parte 3 del presente documento).

1.5 Considerazioni in merito al consumo di suolo

La presente Variante non determina alcun fenomeno di consumo di suolo ai sensi della LR n.24/2017 e s.m.i. in quanto tutte le aree interessate mantengono l'attuale destinazione urbanistica.

1.6 Ammissibilità della Variante

Alla data di presentazione del presente documento, ci si colloca nella cosiddetta "seconda fase del periodo transitorio" determinata dalle disposizioni della LR n.24/2017 e s.m.i., nella quale non risulta

	ID Documento Committente CoD055_FV_00044_BGR	Pagina 11 / 20
		Numero Revisione
		00

possibile procedere con Varianti ordinarie alla strumentazione urbanistica comunale approvata ai sensi della previgente normativa urbanistica regionale (LR n.20/2000 e LR n.47/1978).

La DGR n.1956 del 22/11/2021 al punto 6 “Altri interventi urbanistico edilizi comunque ammessi per effetto della disciplina speciale che li regola” dell’Allegato, tuttavia, specifica che i procedimenti unici [...] costituiscono procedimenti speciali che comportano, tra l’altro, l’effetto di localizzazione dei progetti approvati, in variante alla pianificazione urbanistica vigente. In questi, come in tutti i procedimenti localizzativi fondati sulla valutazione e approvazione di un progetto (definitivo o esecutivo) di un’opera o intervento, la conclusione favorevole del procedimento comporta, infatti, la conformazione della pianificazione urbanistica vigente al progetto approvato.

In ragione dell’interesse pubblico che la legge riconosce alla realizzazione delle opere o interventi che ne sono oggetto, i procedimenti speciali fin qui richiamati costituiscono dunque un’eccezione alle ordinarie modalità di programmazione territoriale e urbanistica delle trasformazioni del suolo. Non si può dubitare, pertanto, che questi procedimenti speciali possano continuare ad essere approvati in variante ai piani urbanistici formati con la legislazione previgente, anche dopo la scadenza della prima fase del periodo transitorio, in quanto gli stessi seguono un proprio iter approvativo autonomo rispetto a quello ordinario previsto per i piani e le relative varianti e producono comunque l’effetto di variare le previsioni urbanistiche vigenti indipendentemente da ogni considerazione della legge regionale che ne ha previsto l’approvazione (L.R. n. 47/1978, L.R. n. 20/2000 o L.R. 24/2017).

Ciò naturalmente nella piena osservanza dei casi in cui la legge ammette il ricorso a tali procedimenti e con la precisazione che, qualora questi strumenti comportino la localizzazione di opere o interventi al di fuori del territorio urbanizzato esistente alla data di entrata in vigore della L.R. n. 24 del 2017, trovano applicazione i limiti (del 3%) e le condizioni al consumo di suolo ammissibile di cui all’articolo 6 della medesima legge urbanistica regionale.


Nel caso in esame, come sopra riportato, il progetto di realizzazione dell’impianto fotovoltaico a terra in oggetto denominato “Morlenzo” e delle relative opere connesse è sottoposto al procedimento speciale di Autorizzazione unica previsto dall’art.12 del D.Lgs n.387/2003 e s.m.i. “che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico”; la Variante proposta, inoltre, non determina consumo di suolo ai sensi della LR n.24/2017 e s.m.i. in quanto tutte le aree interessate dalla Variante stessa mantengono l’attuale destinazione urbanistica.

Per quanto sopra esposto, la Variante urbanistica proposta risulta, pertanto, pienamente ammissibile.

1.7 Tavola e Schede dei vincoli

Conformemente a quanto previsto dall’art.37 della LR 24/2017 e s.m.i., si è provveduto alla predisposizione della Tavola dei vincoli della zona interessata dal tratto della linea elettrica AT interrata di progetto di proprietà privata e non in disponibilità del Proponente oggetto del presente documento (Elaborato A riportato nella Parte 4 del presente documento) e delle relative Schede dei vincoli (Elaborato B riportato nella Parte 4 del presente documento).


Al proposito, si specifica che il PRG del Comune di Cortemaggiore non risulta dotato di una vera e propria tavola dei vincoli e pertanto si è provveduto alla redazione *ex-novo* della “Tavola dei vincoli”

	ID Documento Committente CoD055_FV_00044_BGR	Pagina 12 / 20
		Numero Revisione
		00


e della relativa “Schede dei vincoli” per la zona interessata dalla variante in oggetto a partire da quanto riportato nel portale “*VINGis - Sistema informativo cartografico*” della Provincia di Piacenza, integrato con gli ulteriori vincoli comunali individuati dal PRG.

Il tratto della linea elettrica AT interrata di progetto di proprietà privata e non in disponibilità del Proponente oggetto del presente documento interessa i seguenti elementi di vincolo:

- *Elemento localizzato della centuriazione*: dalla tavola tale elemento, rappresentato dal Colatore Canalone, parrebbe interessato dall’area oggetto di Variante considerata nel presente documento, tuttavia esso se ne colloca in adiacenza ma non ne risulta direttamente interessato; in ogni caso, la realizzazione della linea elettrica AT, essendo prevista in cavo interrato con attraversamento del Colatore Canalone mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), non determinerà comunque alcuna alterazione dell’elemento individuato e delle sue caratteristiche; per quanto riguarda gli aspetti archeologici alla documentazione di progetto si è ritenuto opportuno allegare gli elaborati Cod055_FV_00019_BPR_RELAZIONE ARCHEOLOGICA E ALLEGATI e Cod055_FV_00020_BPR_TEMPLATE GIS MINISTERIALE ALLEGATO ALLA RELAZIONE ARCHEOLOGICA, a cui si rimanda per eventuali necessità di approfondimento;
- *Unità di Paesaggio di rango provinciale n.3 “Unità di paesaggio della bassa pianura piacentina” - Unità di Paesaggio locale n.3b “Sub-unità della bassa pianura centuriata”*: la linea elettrica AT sarà realizzata interamente in cavo interrato; non sono, pertanto, previste interferenze della Variante in oggetto con gli aspetti paesaggistici delle aree interessate;
- *Corso d’acqua pubblico e relativa fascia di rispetto 150 m (D.Lgs. 42/2004 art.142 comma 1 lett.c)* (costituito dal Colatore Canalone): la realizzazione della linea elettrica AT, essendo completamente interrata e non comportando l’eliminazione di vegetazione esistente, non rileva ai fini degli effetti paesaggistici attesi in quanto tali interventi, ancorché ubicati in area sottoposta a vincolo paesaggistico, sono esclusi dall’autorizzazione paesaggistica poiché rientranti nella categoria A.15 dell’Allegato A di cui all’art.2 del D.P.R. n.31/2017 (interventi riconducibili alla “[...] realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l’allaccio alle infrastrutture a rete”);
- *Deposito alluvionale terrazzato*: la linea elettrica AT sarà realizzata in cavo interrato senza comportare alterazioni alla morfologia della zona e, pertanto, senza rappresentare un elemento di particolare rischio;
- *Fascia di Polizia idraulica per il reticolo di bonifica e per corsi d’acqua pubblici* (Colatore Canalone): la linea elettrica AT sarà realizzata in cavo interrato e, pertanto, non potrà determinare un elemento di ostacolo o interferenza con il regolare deflusso delle acque, non presentando elementi di contrasto con la fascia di polizia idraulica interessata;
- *Zone individuate con rischio idraulico R2*: la linea elettrica AT sarà realizzata in cavo interrato e, pertanto, non potrà determinare un elemento di ostacolo o interferenza con il regolare deflusso delle acque, non presentando elementi di contrasto con la zona a rischio idraulico interessata;

	ID Documento Committente CoD055_FV_00044_BGR	Pagina 13 / 20
		Numero Revisione
		00

- *Aree allagabili “P1/L alluvioni rare con TR fino a 500 anni dall’evento - bassa probabilità” del Reticolo Principale e aree allagabili “P2/M alluvioni meno frequenti, con TR 100-200 anni - media probabilità” del Reticolo Secondario di Pianura: la linea elettrica AT sarà realizzata in cavo interrato e, pertanto, non potrà determinare un elemento di ostacolo o interferenza con il regolare deflusso delle acque, non presentando elementi di contrasto con le aree interessate;*

	ID Documento Committente CoD055_FV_00044_BGR	Pagina 14 / 20
		Numero Revisione
		00

2 PARTE 2: MODIFICHE NORMATIVE

- Piano Regolatore Generale (P.R.G.): predisposizione di specifica scheda normativa “FV_MO” relativa all’intervento in progetto “*Elettrodotto AT interrato a servizio dell’impianto fotovoltaico “Morlenzo”*” (in rosso la documentazione proposta con la presente Variante).

Elettrodotto AT interrato a servizio dell'impianto fotovoltaico "Morlenzo"

PRG

SCHEDA NORMATIVA

FV_MO

Il progetto dell'impianto fotovoltaico a terra denominato "Morlenzo" localizzato nel territorio comunale di Cortemaggiore (PC) a nord-ovest del capoluogo comunale in prossimità del toponimo Morlenzo, come riportato nella documentazione progettuale sottoposta ad Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. n.387/2003 e s.m.i. di cui a seguire si riporta un estratto, prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra e relative opere connesse, tra cui la linea elettrica AT interrata per la consegna dell'energia elettrica prodotta dall'impianto alla rete elettrica esistente.




Progetto dell'impianto fotovoltaico "Morlenzo" (in rosso sono indicate le aree in disponibilità per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, in blu la linea interrata di connessione elettrica MT, in verde l'area della sottostazione elettrica, in magenta la linea di connessione AT e in giallo le servitù di accesso).



Inquadramento delle linee di connessione alla rete elettrica esistente su base catastale (fuori scala).

La linea elettrica AT interrata di progetto per la consegna dell'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico alla rete elettrica esistente (cabina primaria presente in Comune di Cortemaggiore) si sviluppa in parte in aree di proprietà privata non in disponibilità del Proponente dell'impianto fotovoltaico stesso. Considerato che il D.Lgs. n.387/2003 e s.m.i., all'art.12 comma 1, specifica che *“le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti”* e che l'art.21 della LR n.4/2018 e s.m.i. specifica che *“il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante agli strumenti di*

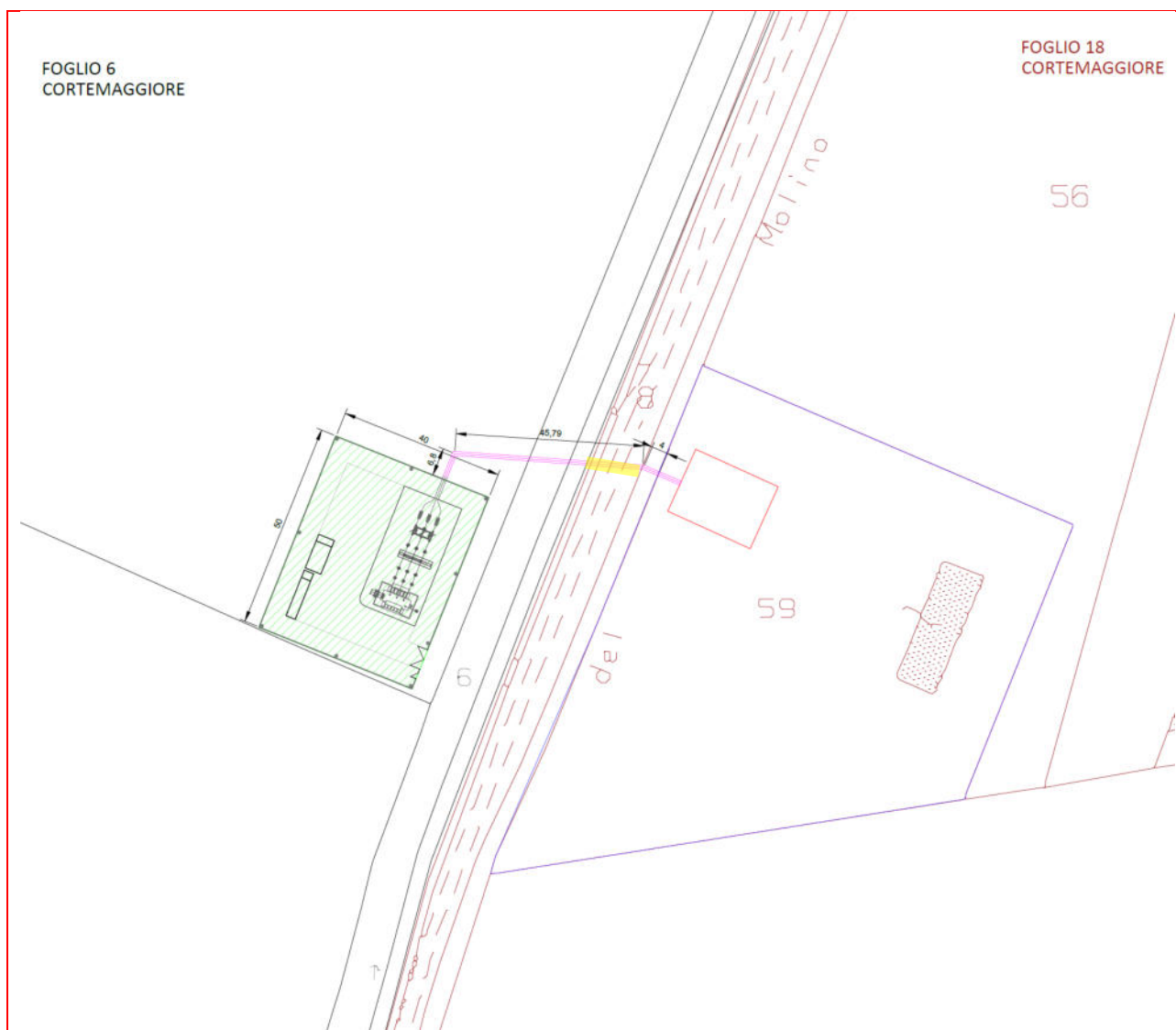
	ID Documento Committente	Pagina 17 / 20
	CoD055_FV_00044_BGR	Numero Revisione
		00

pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per le seguenti opere: opere pubbliche o di pubblica utilità”, si rende necessaria l’apposizione di una servitù di passaggio sulle aree di proprietà privata non in disponibilità del Proponente interessate dal tracciato della linea elettrica AT interrata di progetto, ovvero l’apposizione di un vincolo preordinato all’esproprio e la relativa dichiarazione di pubblica utilità.


Si riporta quindi di seguito la documentazione degli Elenchi catastali delle proprietà private interessate non in disponibilità del Proponente e del Piano particellare.

Aree interessate dalla linea AT interrata di progetto di proprietà privata e non in disponibilità del Proponente, Piano particellare.

TIPO DI OCCUPAZIONE	FG	PR	SUB	DATI ANAGRAFICI	PROPRIETA'	C.F. / P.IVA
Linea AT interrata	18	7		BOTTI MARIA nata a FIORENZUOLA D'ARDA (PC) il 06/11/1947	1/1	BTTMRA47S46D611P
Linea AT interrata		8		BOTTI MARIA nata a FIORENZUOLA D'ARDA (PC) il 06/11/1947	1/1	BTTMRA47S46D611P



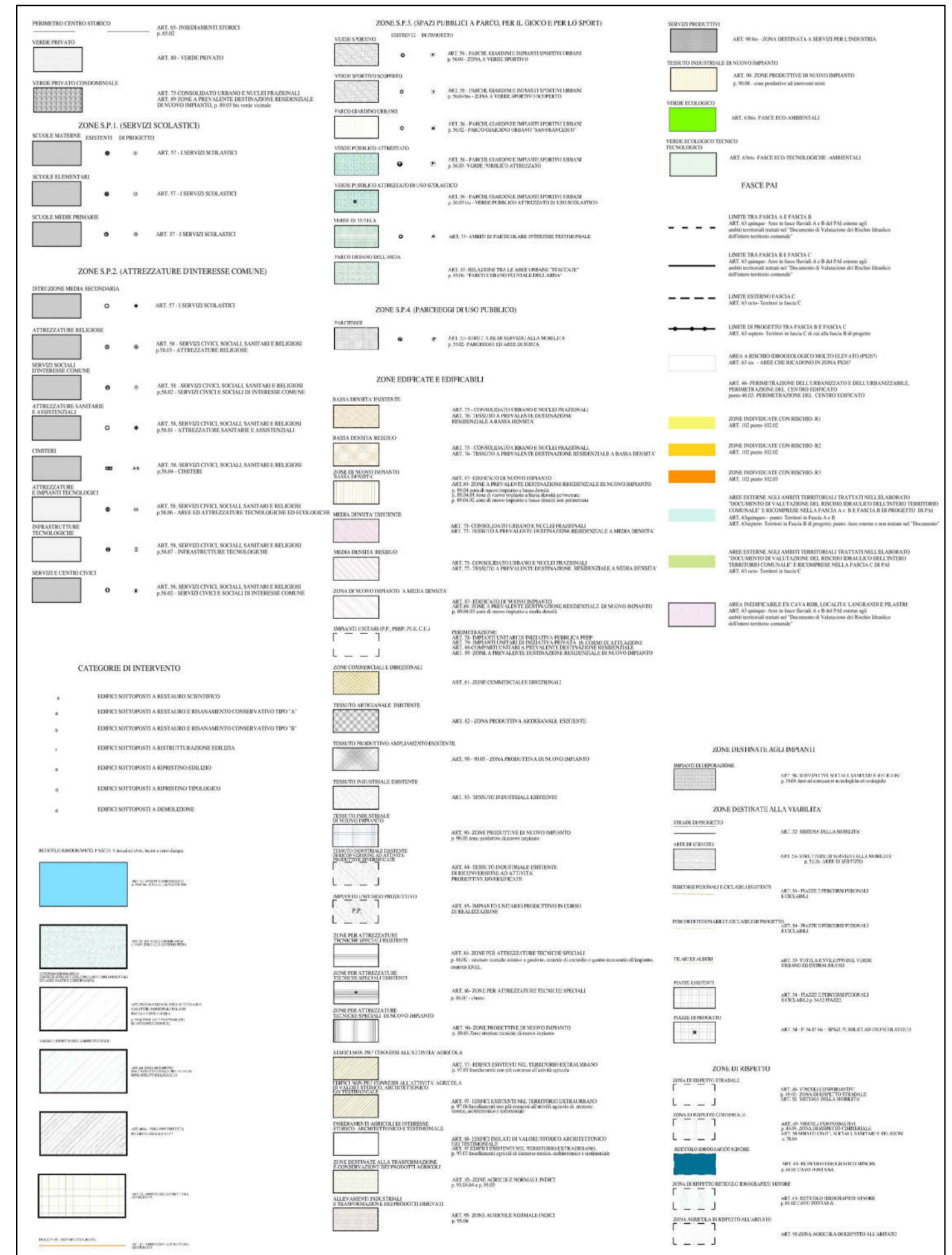
Individuazione catastale delle aree interessate dalla linea AT interrata di progetto oggetto di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio – servitù di elettrodotto evidenziate in giallo (fuori scala).

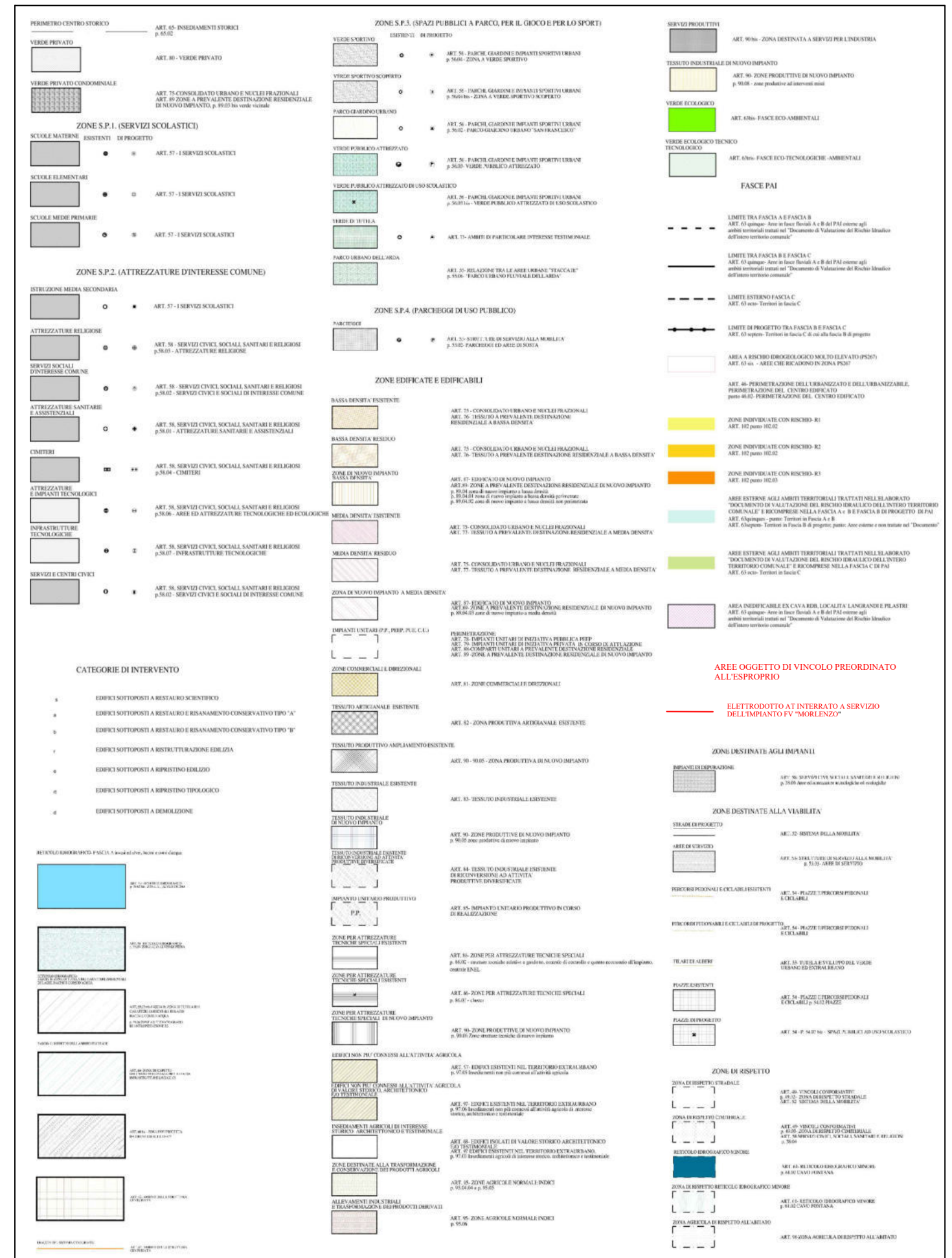
	ID Documento Committente CoD055_FV_00044_BGR	Pagina 19 / 20
		Numero Revisione
		00

3 PARTE 3: MODIFICHE CARTOGRAFICHE

- Tavola 1a: Legenda della Tavola P1 “Zonizzazione” del PRG – Vigente.
- Tavola 1b: Legenda della Tavola P1 “Zonizzazione” del PRG – Variante.
- Tavola 2a: Estratto della Tavola P1 “Zonizzazione” del PRG – foglio unico (scala 1:10.000) – Vigente.
- Tavola 2b: Estratto della Tavola P1 “Zonizzazione” del PRG – foglio unico (scala 1:10.000) – Variante.
- Tavola 3a: Estratto della Tavola P1 “Zonizzazione” del PRG – foglio P1-4 (scala 1:5.000) – Vigente.
- Tavola 3b: Estratto della Tavola P1 “Zonizzazione” del PRG – foglio P1-4 (scala 1:5.000) – Variante.
- Tavola 4a: Estratto della Tavola P1 “Zonizzazione” del PRG – foglio P1-6 (scala 1:2.000) – Vigente.
- Tavola 4b: Estratto della Tavola P1 “Zonizzazione” del PRG – foglio P1-6 (scala 1:2.000) – Variante.

Il Sindaco _____
Il Segretario comunale _____
Il Tecnico comunale _____



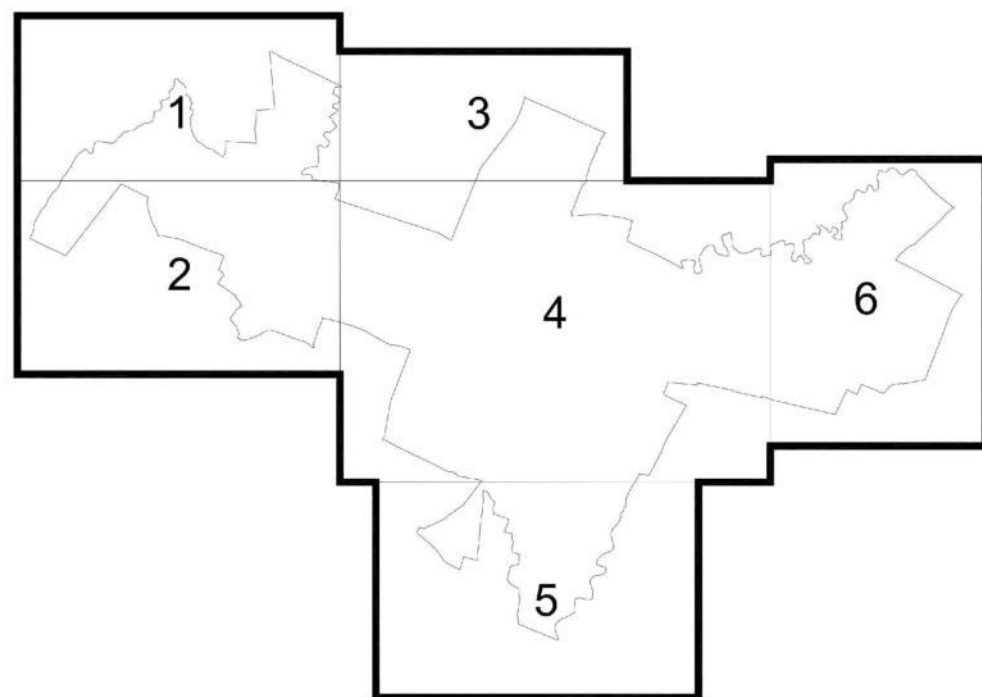


COMUNE DI CORTEMAGGIORE

P.R.G. 2000

VARIANTE AL PRG N. 1/2021

Agosto 2021



TAV. P1 ZONIZZAZIONE PRG VARIANTE

(rapp. 1/10.000)

Adottato in data _____
Approvato in data _____

delibera C.C. n. _____
delibera C.C. n. _____

Il Sindaco _____
Il Segretario comunale _____
Il Tecnico comunale _____

Tavola 2a: Estratto della Tavola P1 "Zonizzazione" del PRG – foglio unico
(scala 1:10.000) – Vigente

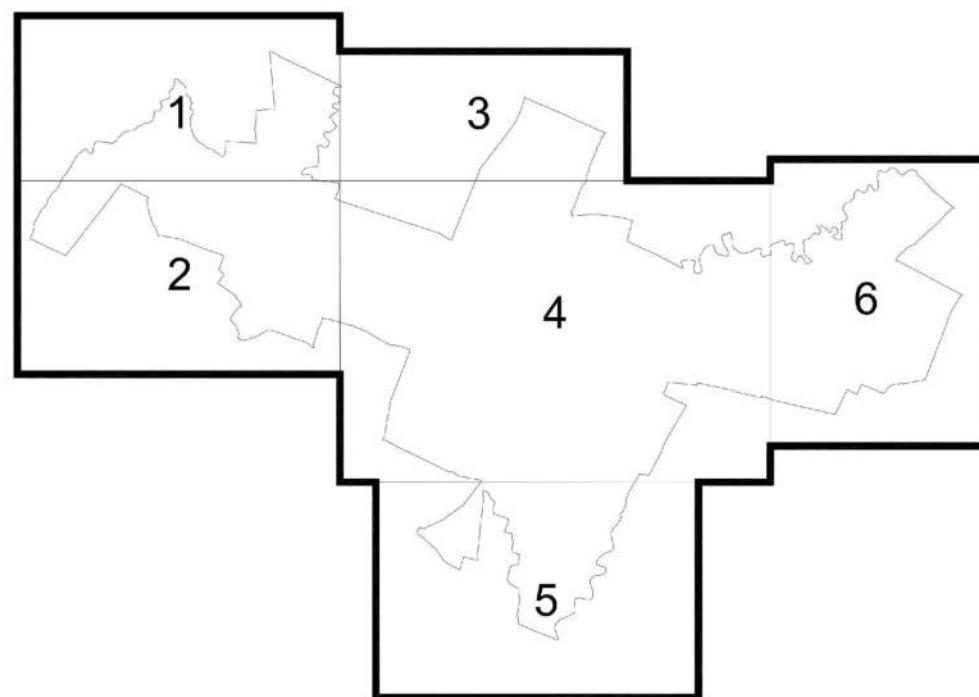


COMUNE DI CORTEMAGGIORE

P.R.G. 2000

VARIANTE AL PRG N. 1/2021

Agosto 2021



TAV. P1 ZONIZZAZIONE PRG VARIANTE

(rapp. 1/10.000)

**Impianto fotovoltaico "Morlenzo" -
Cortemaggiore (PC)**

**Variante ai sensi dell'art.12, comma 3,
del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i.**

Adottato in data _____
Approvato in data _____

delibera C.C. n. _____
delibera C.C. n. _____

Il Sindaco _____
Il Segretario comunale _____
Il Tecnico comunale _____

Tavola 2b: Estratto della Tavola P1 "Zonizzazione" del PRG – foglio unico
(scala 1:10.000) – Variante

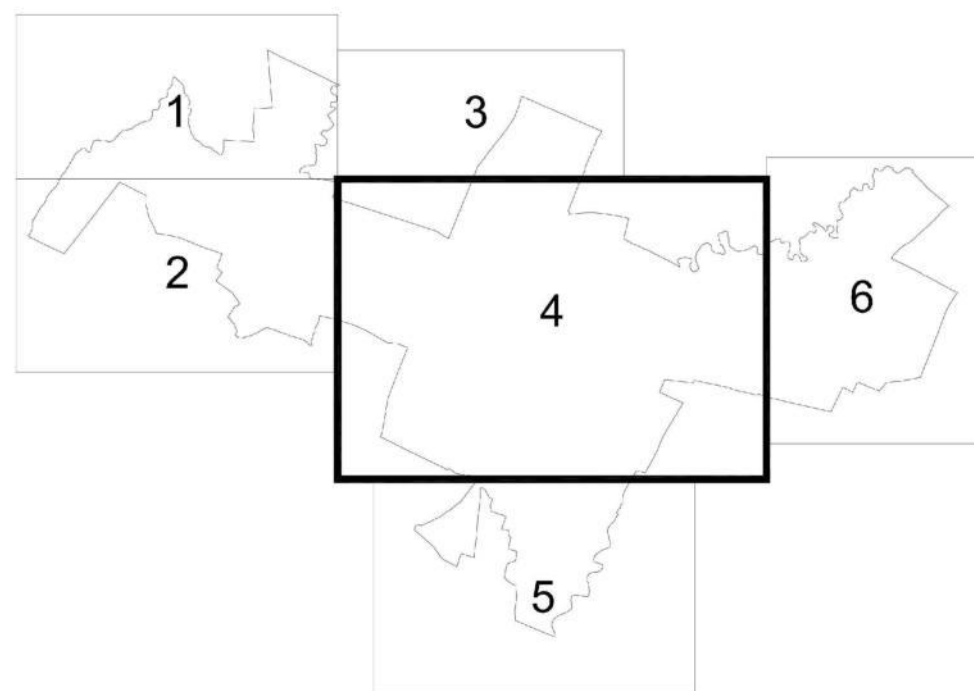


COMUNE DI CORTEMAGGIORE

P.R.G. 2000

VARIANTE AL PRG N. 1/2021

Agosto 2021



TAV. P1 - 4 ZONIZZAZIONE PRG VARIANTE

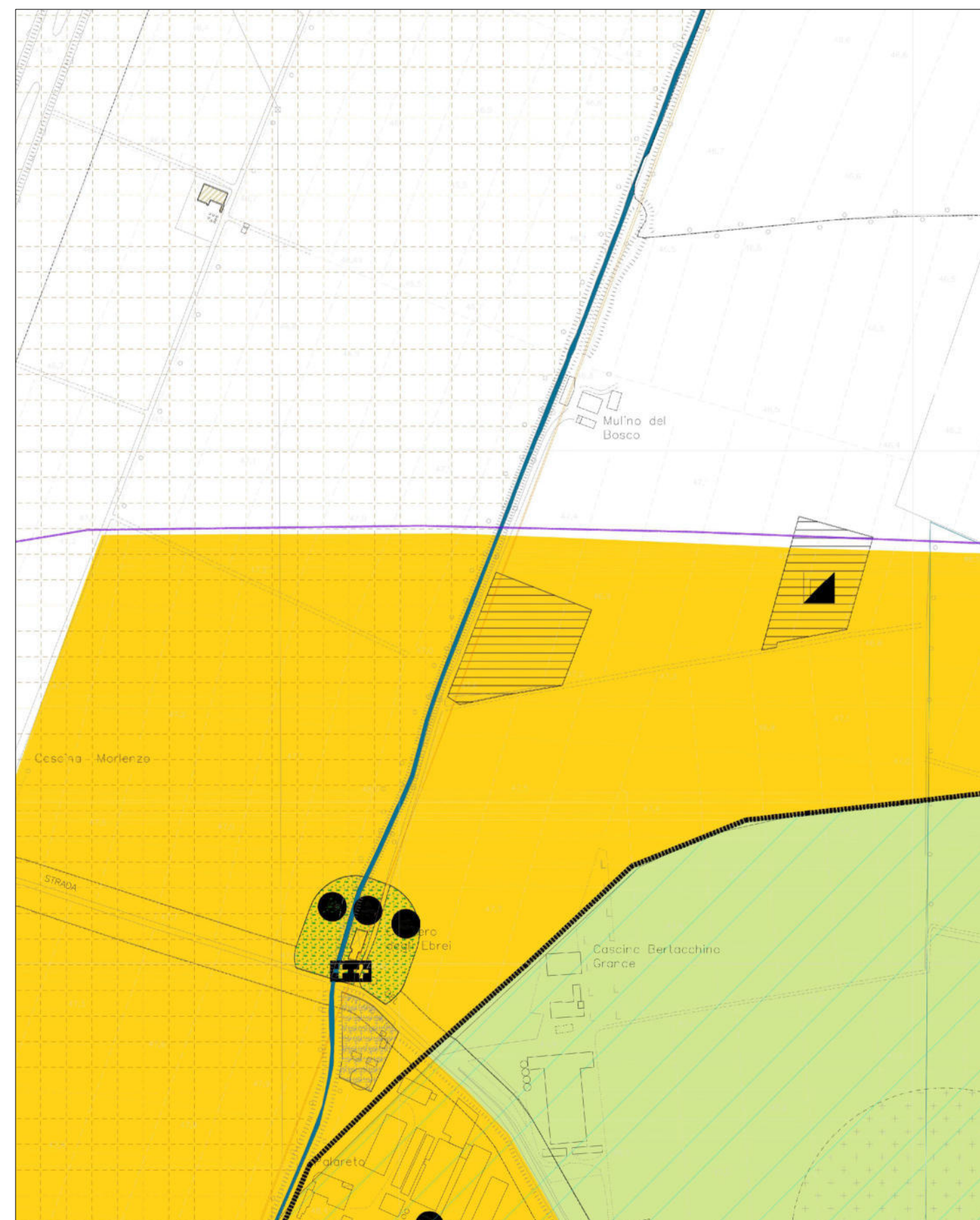
(rapp. 1/5.000)

Adottato in data _____
Approvato in data _____

delibera C.C. n. _____
delibera C.C. n. _____

Il Sindaco _____
Il Segretario comunale _____
Il Tecnico comunale _____

Tavola 3a: Estratto della Tavola P1 "Zonizzazione" del PRG – foglio P1-4
(scala 1:5.000) – Vigente

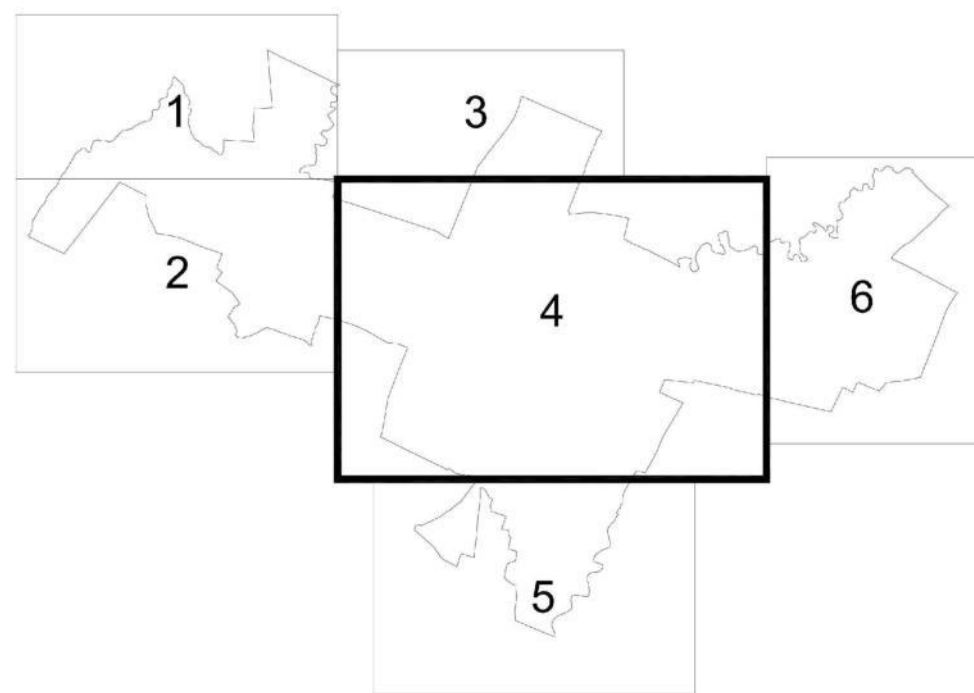


COMUNE DI CORTEMAGGIORE

P.R.G. 2000

VARIANTE AL PRG N. 1/2021

Agosto 2021



TAV. P1 - 4 ZONIZZAZIONE PRG VARIANTE

(rapp. 1/5.000)

**Impianto fotovoltaico "Morlenzo" -
Cortemaggiore (PC)**

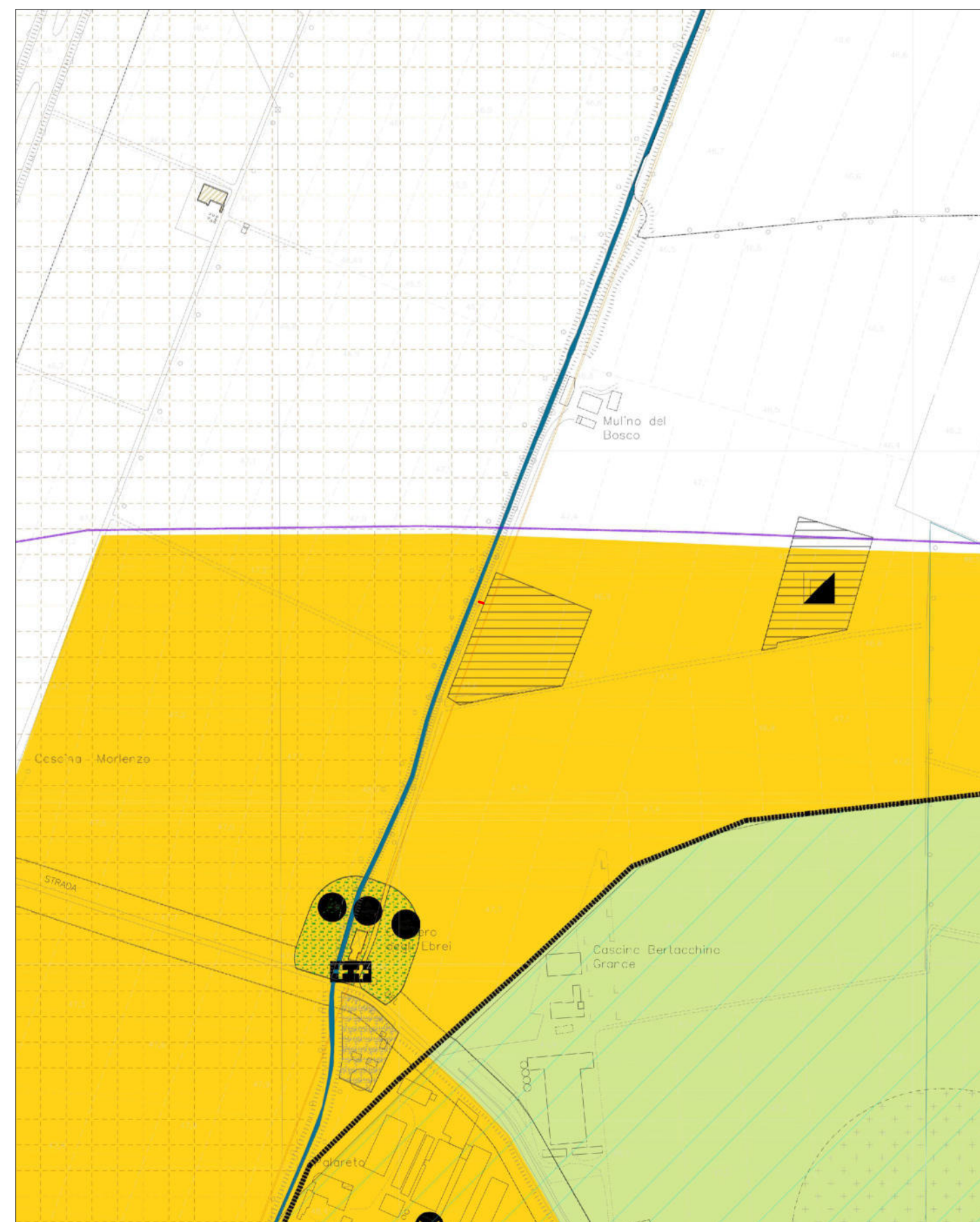
**Variante ai sensi dell'art.12, comma 3,
del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i.**

Adottato in data _____
Approvato in data _____

delibera C.C. n. _____
delibera C.C. n. _____

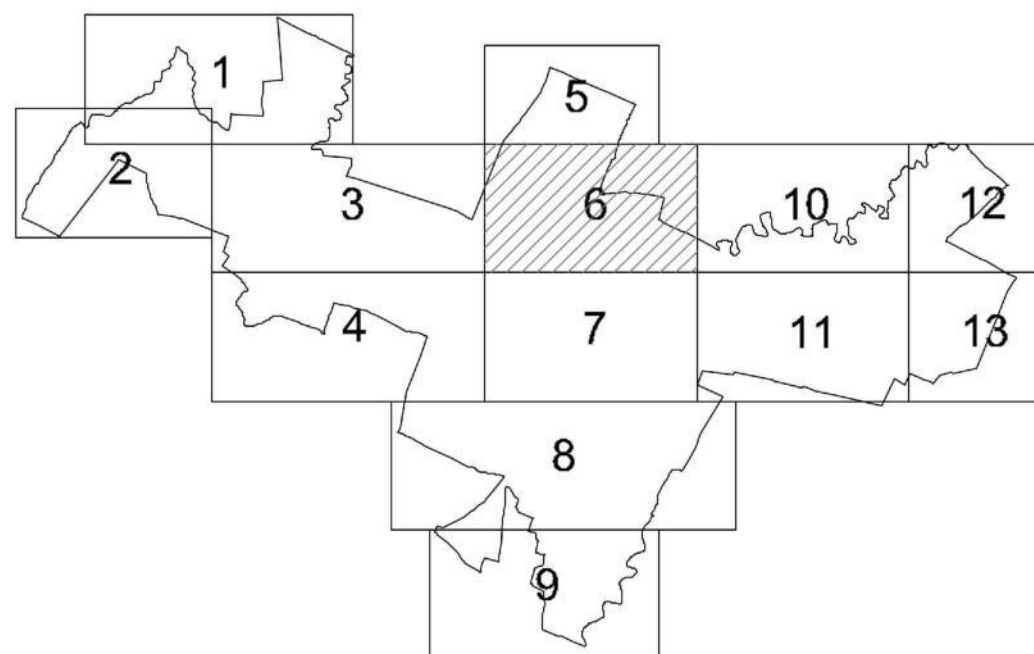
Il Sindaco _____
Il Segretario comunale _____
Il Tecnico comunale _____

Tavola 3b: Estratto della Tavola P1 "Zonizzazione" del PRG – foglio P1-4
(scala 1:5.000) – Variante



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VARIANTE GENERALE P.R.G. 2000



TAV. P1-6 ZONIZZAZIONE

(rapp. 1/2.000)

Gruppo di lavoro:

Arch. Lucia Carella (coordinamento)

Arch. Angelo Bellocchi (collaboratore)

Arch. Annalisa Tinelli (collaboratrice)

Arch. Marisa Ziliani (collaboratrice)

Adottato 01/07/2000 delibera C.C. N° 45

Osservato 22/01/2001 delibera C.C. N° 1

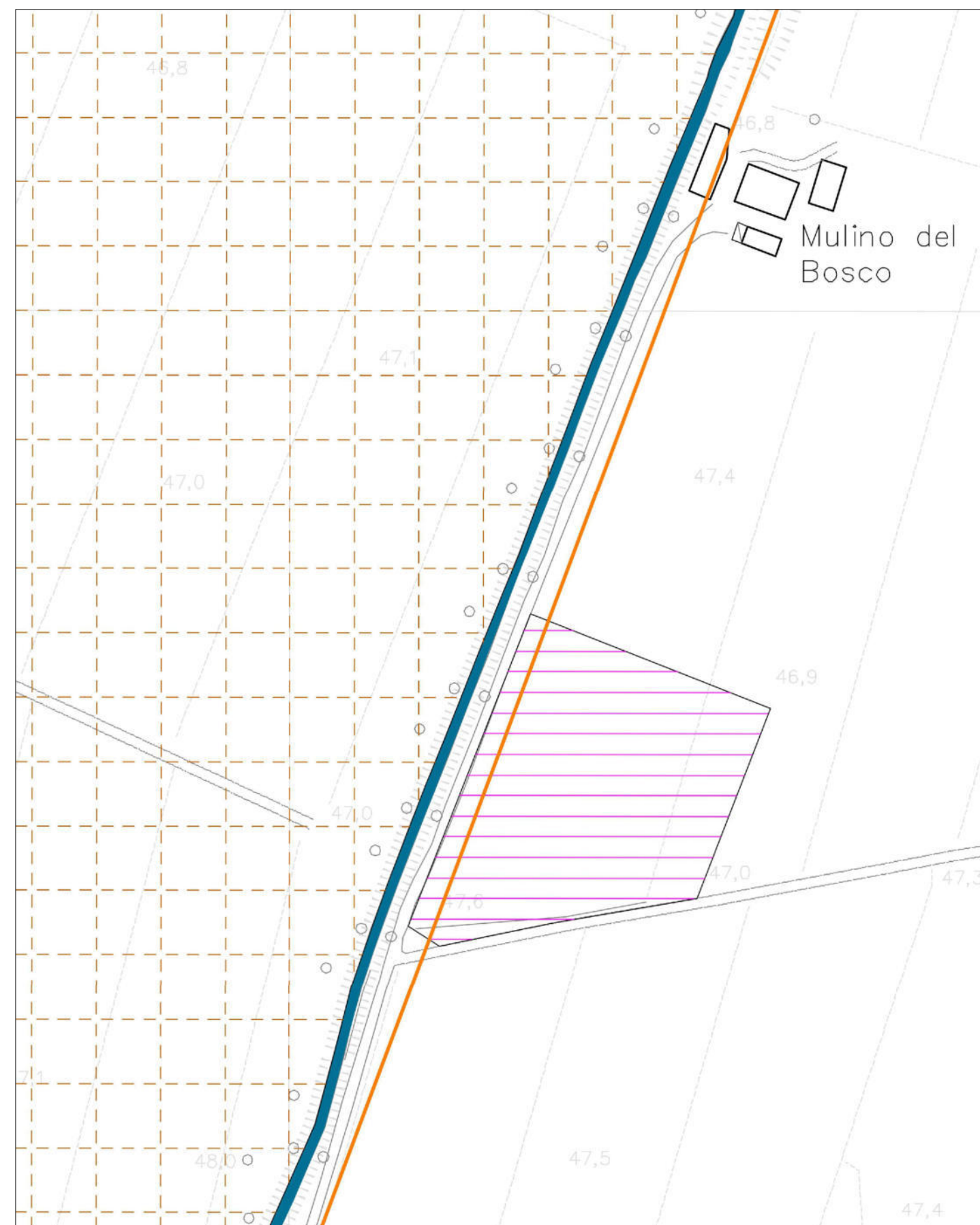
Approvato 25/07/2001 delibera G.P. N° 296

Il Sindaco _____

Il Segretario comunale _____

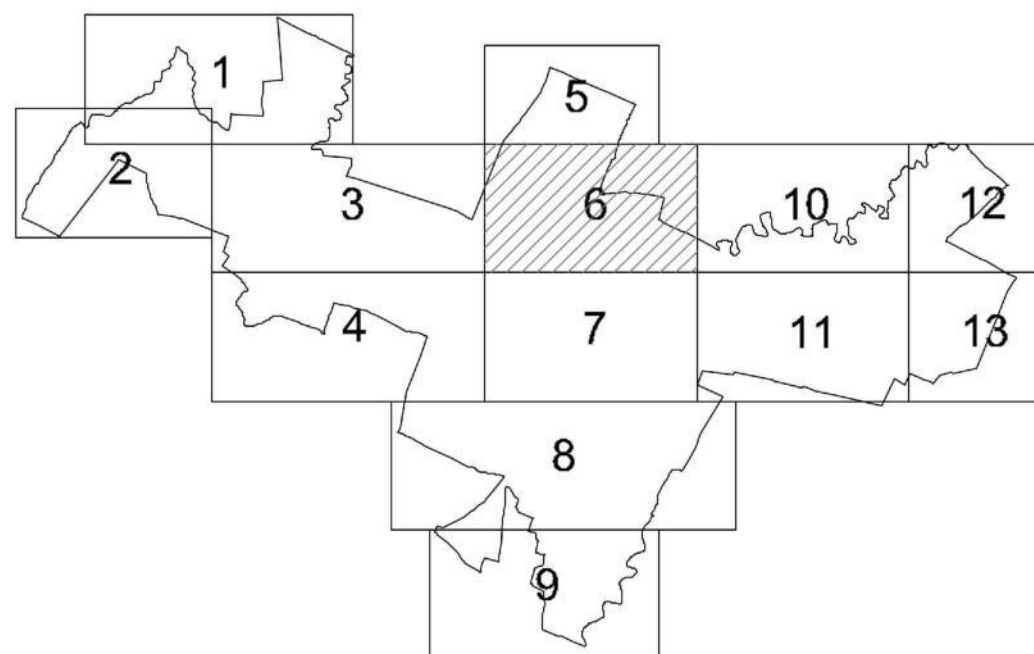
L'urbanista incaricata _____

Tavola 4a: Estratto della Tavola P1 "Zonizzazione" del PRG – foglio P1-6
(scala 1:2.000) – Vigente



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VARIANTE GENERALE P.R.G. 2000



TAV. P1-6 ZONIZZAZIONE

(rapp. 1/2.000)

Gruppo di lavoro:

Arch. Lucia Carella (coordinamento)

Arch. Angelo Bellocchi (collaboratore)

Arch. Annalisa Tinelli (collaboratrice)

Arch. Marisa Ziliani (collaboratrice)

Adottato 01/07/2000 delibera C.C. N° 45

Osservato 22/01/2001 delibera C.C. N° 1

Approvato 25/07/2001 delibera G.P. N° 296

Il Sindaco _____

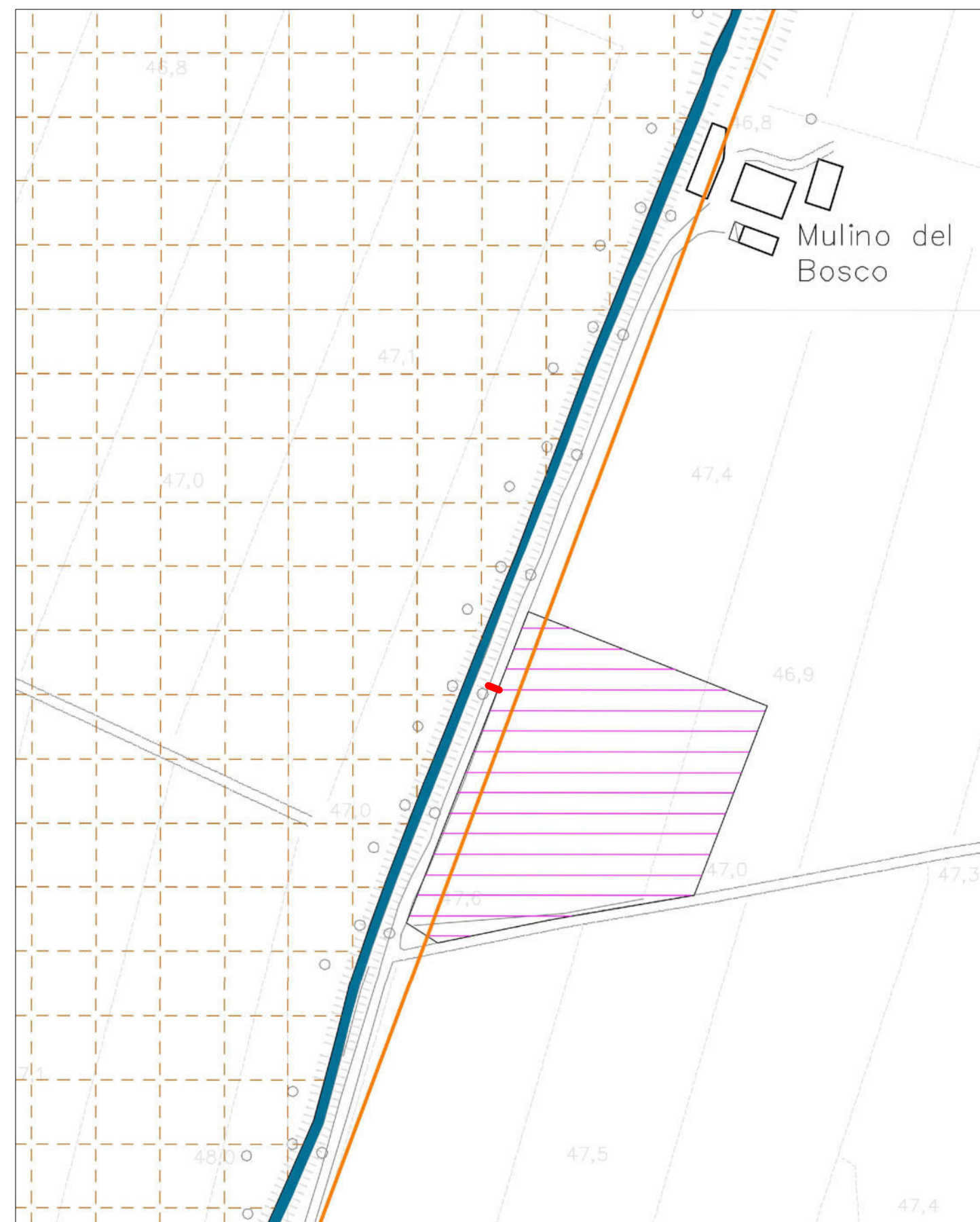
Il Segretario comunale _____


L'urbanista incaricata _____

**Impianto fotovoltaico "Morlenzo" -
Cortemaggiore (PC)**

**Variante ai sensi dell'art.12, comma 3,
del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i.**

Tavola 4b: Estratto della Tavola P1 "Zonizzazione" del PRG – foglio P1-6
(scala 1:2.000) – Variante



	ID Documento Committente CoD055_FV_00044_BGR	Pagina 20 / 20
		Numero Revisione
		00

4 PARTE 4: TAVOLA E SCHEDE DEI VINCOLI

- Elaborato A “Tavola dei vincoli” (scala 1:5.000).
- Elaborato B “Schede dei vincoli”.

Titolo del progetto

Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare e relative opere connesse della potenza di 24,586 MWp

PROVINCIA: PIACENZA

COMUNE: CORTEMAGGIORE

LOCALITA': MORLENZO

Elaborato

Tavola dei vincoli

Numerazione

A

scala 1:5.000

LEGENDA

Elettrodotto AT interrato a servizio dell'impianto fotovoltaico "Morlenzo"

BOX 1 - Tutele Paesaggistiche Culturali (*)

Ambiti di particolare interesse storico ed archeologico

Zone di tutela della struttura centuriata (art.23 PTCP)

- Ambiti con presenza di elementi diffusi
- Elementi localizzati

Unità di Paesaggio Provinciali (art.54 PTCP)

- Unità di paesaggio della bassa pianura piacentina - sub-unità 3.b della bassa pianura centuriata

Altre aree tutelate

- Corso d'acqua pubblico e relativa fascia di rispetto 150 m (D.Lgs. 42/2004 art.142 comma 1 lett.c)

BOX 2 - Tutele Naturalistiche (*)

Assetto vegetazionale

- Elementi lineari (artt. 8 e 9 PTCP)

BOX 3 - Sicurezza del territorio 1 (*)

Polizia idraulica

- Polizia idraulica per il reticolo di bonifica (RD n.368 del 1904 e PAI)
- Polizia idraulica per i corsi d'acqua pubblici (RD n.523 del 1904)

Depositi potenziali (artt.30 e 31, commi 8 e 12 PTCP)

- Deposito alluvionale terrazzato

Tutela fluviale PTCP (Fasce di tutela fluviale artt. 10-14 PTCP)

- Fascia C di inondazione per piena catastrofica - Zona di rispetto dell'ambito fluviale

Rischio idraulico PAI (Fasce fluviali PAI a intesa PTCP-PAI assente)

- Fascia C di inondazione per piena catastrofica

BOX 4 - Sicurezza del territorio 2 (**)

Aree oggetto di valutazione del Rischio Idraulico (PRG)

- Zone individuate con rischio R2 (art.102 punto 102.3)
- Aree esterne agli ambiti territoriali trattati nell'elaborato "Documento di valutazione del rischio idraulico dell'intero territorio comunale" e ricomprese nella fascia C di PAI (art. 63 octo - Territori in fascia C)

Pericolosità alluvionale del Reticolo Principale (RP) - PGRA

- P1/L (low) - alluvioni rare con TR fino a 500 anni dall'evento - bassa probabilità

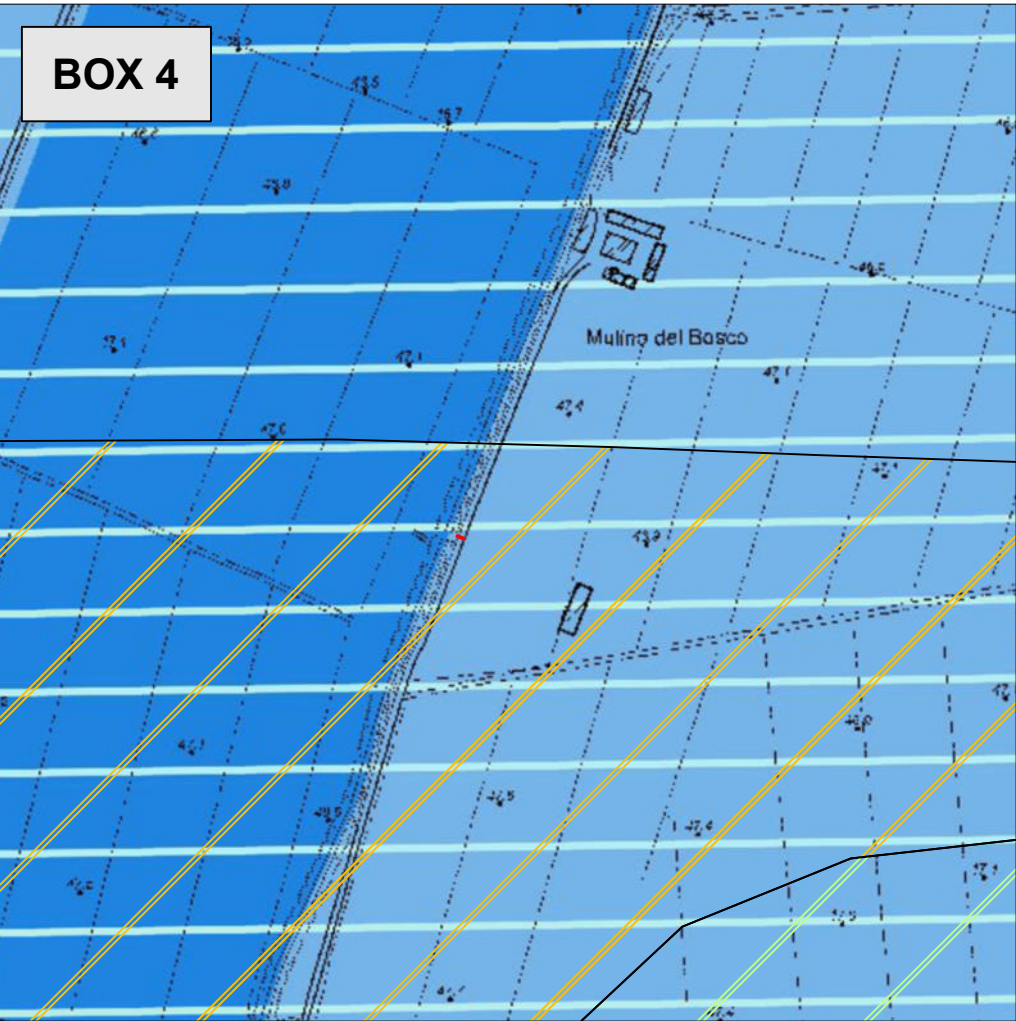
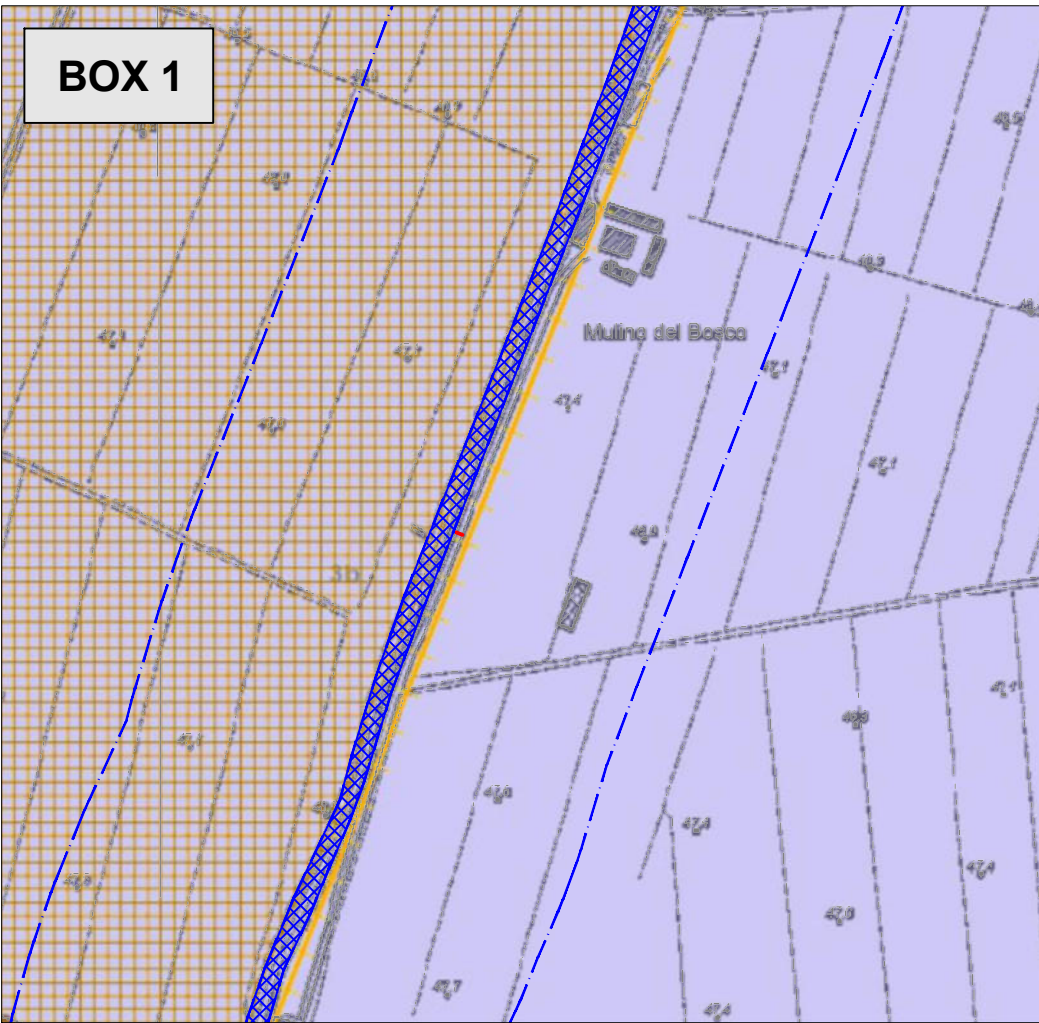
Pericolosità alluvionale del Reticolo Secondario di Pianura (RSP) - PGRA


- P3/H (high) – alluvioni frequenti con TR 20-50 anni - elevata probabilità
- P2/M (medium) - alluvioni meno frequenti, con TR 100-200 anni - media probabilità

FONTE:


(*)
- VinGIS della Provincia, Tavole PAES, AMB01, AMB02: <https://www.provincia.pc.it/sottolivello.php?idsa=249&idbox=40&idvocebox=165>

(**)
- PRG Variante specifica 2021
- PGRA approvato con DPCM 1/12/2022 coordinato con la Variante Nure approvata con D.S.G. AdbPo n. 3/2023




	<p>ID Documento Committente</p> <p>Cod055_FV_00044_BGR</p> <p>PROPOSTA DI VARIANTE</p> <p>URBANISTICA</p>	<p>Pagina 1 / 8</p>
		<p>Numero Revisione</p>
		<p>00</p>

ELABORATO B: Schede dei vincoli

	ID Documento Committente Cod055_FV_00044_BGR PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA	Pagina 2 / 8
		Numero Revisione
		00

Sommario

1	TUTELE PAESAGGISTICHE E CULTURALI.....	3
1.1	Zone di tutela della struttura centuriata	3
1.2	Unità di Paesaggio locali	3
1.3	Corsi d'acqua pubblici e relative fasce di rispetto profonde 150 metri	4
2	TUTELE NATURALISTICHE	5
2.1	Elementi vegetazionali lineari	5
3	SICUREZZA DEL TERRITORIO	6
3.1	Polizia idraulica per i corsi d'acqua pubblici.....	6
3.2	Polizia idraulica per reticolo di bonifica	6
3.3	Deposito alluvionale potenziale	7
3.4	Fasce di tutela fluviale (PTCP E PAI).....	7
3.5	Rischio idraulico alluvionale PGRA	8
3.6	Aree oggetto di valutazione del Rischio Idraulico (PRG).....	8

	ID Documento Committente Cod055_FV_00044_BGR PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA	Pagina 3 / 8
		Numero Revisione
		00

1 TUTELE PAESAGGISTICHE E CULTURALI

1.1 Zone di tutela della struttura centuriata

Provvedimenti istitutivi e di tutela

- Piano territoriale paesistico regionale PTPR (art.21)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP2007, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n.69 del 2 luglio 2010 e s.m. (art.23 NTA).

Oggetto e finalità della tutela

Il Piano individua le zone di Tutela della Struttura Centuriata indicando:

- gli ambiti con presenza di elementi diffusi;
- gli elementi localizzati.

Le disposizioni relative alla tutela della struttura centuriata sono finalizzate alla tutela degli elementi della centuriazione ed alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale connotato da una particolare concentrazione di tali elementi quali:

- le strade;
- le strade poderali ed interpoderali;
- i canali di scolo e di irrigazione disposti lungo gli assi principali della centuriazione;
- i tabernacoli agli incroci degli assi;
- le case coloniche;
- le piantate ed i relitti dei filari di antico impianto orientati secondo la centuriazione;
- ogni altro elemento riconducibile attraverso l'esame dei fatti topografici alla divisione agraria romana.

Nello specifico, l'elemento localizzato presente in prossimità dell'elemento oggetto di Variante è rappresentato dal Colatore (Cavo) Canalone.

Effetti tutela: Edificabilità condizionata.

Riferimento Normativo di PRG: art. 62

Fonte di individuazione cartografica: Banca Dati provinciale Vingis – TVin – PAES.

1.2 Unità di Paesaggio locali

Provvedimenti istitutivi e di tutela


- Piano territoriale paesistico regionale PTPR (art.6)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP2007, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n.69 del 2 luglio 2010 e s.m. (art.54 e allegato N6 alle NTA).

Oggetto e finalità della tutela

Le Unità di Paesaggio rappresentano un quadro di riferimento essenziale per le metodologie di formazione di ogni strumento regolamentare, al fine di salvaguardare e potenziare il sistema di elementi che costituiscono il paesaggio, con particolare riguardo agli aspetti significativi del sistema antropico e delle emergenze fisiche e naturalistiche del territorio.

Nello specifico, l'elemento oggetto di Variante ricade nei Paesaggi di bassa pianura e nella seguente tipologia:

- Unità 3 del PTCP della Bassa pianura piacentina (Subunità 3.b della Bassa pianura centuriata).

	ID Documento Committente Cod055_FV_00044_BGR PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA	Pagina 4 / 8
		Numero Revisione
		00

Effetti tutela: Edificabilità condizionata.

Riferimento Normativo di PRG: -

Fonte di individuazione cartografica: Banca Dati provinciale Vingis – TVin – PAES.

1.3 Corsi d'acqua pubblici e relative fasce di rispetto profonde 150 metri

Provvedimenti istitutivi e di tutela

- Art. 142 comma 1 lettera c. D.Lgs. n.42/2004;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP2007, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n.69 del 2 luglio 2010 e s.m. (art.55 NTA).

Oggetto e finalità della tutela

Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, per i quali sono previste disposizioni di tutela e valorizzazione del paesaggio salvaguardando i valori che essi esprimono quali manifestazioni identitarie percepibili (art. 142 comma 1, lettera c del D.Lgs. n.42/2004)

Per l'esatta individuazione della fascia dei 150 m del vincolo "le fasce laterali ai fiumi, per la lunghezza di 150 m, vanno calcolate con riferimento alla delimitazione effettiva del corso d'acqua, cioè a partire dal ciglio di sponda o dal piede esterno dell'argine, quando quest'ultimo espliciti una funzione analoga alla sponda nel contenere le acque di piena ordinaria".


Le tutele sono riferite ai corsi d'acqua elencati nel R.D. 13/5/1937 "Approvazione dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Piacenza".

Obiettivo è la tutela del sistema e paesaggio fluviale al fine di preservarlo da distruzione o alterazioni che possano recare pregiudizio al valore paesaggistico.

Effetti tutela: Edificabilità condizionata. I proprietari dei beni di cui sopra non possono distruggerli, né introdurre modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione. Qualsiasi intervento di modifica dello stato dei luoghi, pertanto, è soggetto al rilascio di Autorizzazione paesaggistica (articolo 146 del D.Lgs. 42/2004)

Riferimento Normativo di PRG: art.61

Fonte di individuazione cartografica: Banca Dati Regionale – Portale MinERva.

	ID Documento Committente Cod055_FV_00044_BGR PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA	Pagina 5 / 8
		Numero Revisione
		00

2 TUTELE NATURALISTICHE

2.1 Elementi vegetazionali lineari

Provvedimenti istitutivi e di tutela

- Piano territoriale paesistico regionale PTPR (art.10)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP2007, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n.69 del 2 luglio 2010 e s.m. (artt. 9 e 10 NTA).

Oggetto e finalità della tutela


Gli elementi vegetazionali lineari sono oggetto di tutela al fine di preservarne le caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche, di protezione idrogeologica, e di ricerca scientifica, nonché per il loro ruolo nel riequilibrio climatico.

Nello specifico, l'elemento vegetale presente in prossimità dell'elemento oggetto di Variante (ma comunque esternamente ad esso) costituisce la vegetazione ripariale del Colatore (Cavo) Canalone.

Effetti tutela: Edificabilità condizionata.

Riferimento Normativo di PRG: -

Fonte di individuazione cartografica: Banca Dati provinciale Vingis – TVin – AMB1.

	ID Documento Committente Cod055_FV_00044_BGR PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA	Pagina 6 / 8
		Numero Revisione
		00

3 SICUREZZA DEL TERRITORIO

3.1 Polizia idraulica per i corsi d'acqua pubblici

Provvedimenti istitutivi e di tutela

- RD n. 523/1904;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico PAI, Norme di attuazione;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP2007, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n.69 del 2 luglio 2010 e s.m. (art 10 comma 12 NTA).

Oggetto e finalità della tutela

Le fasce sono volte a tutelare gli alvei, le sponde e le difese dei corsi d'acqua pubblici. Le attività vietate sono elencate all'artt. 93, 96, 97 e 98 del R.D. 523/1904, ed in particolare non sono consentiti la piantagione di alberi e siepi, gli scavi e movimento terra a distanza minore di 4 metri dalla sponda o dal piede dell'argine e l'edificazione a distanza minore di 10 m; le distanze di rispetto sono computate dal ciglio sponda o dal piede esterno dell'argine ove presente.

Effetti tutela: Inedificabilità assoluta.

Riferimento Normativo di PRG: art.61.

Fonte di individuazione cartografica: Banca Dati provinciale Vingis – TVin – AMB2.

3.2 Polizia idraulica per reticolo di bonifica

Provvedimenti istitutivi e di tutela

- RD n. 368/1904;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico PAI, Norme di attuazione.

Oggetto e finalità della tutela

Al reticolo idraulico di bonifica sono associate le fasce di tutela per la manutenzione e di vincolo all'edificazione, di ampiezza pari a 10,00 m, così come definite dalle norme di polizia idraulica (Titolo VI del R.D. n.368/1904 - "Disposizioni di polizia idraulica" e art.14, comma 7 delle Norme di Attuazione del PAI).


La misura deve essere effettuata a partire dalla sponda dell'alveo inciso o dal piede esterno dell'argine oppure, nel caso di tratti tubati, a partire dal limite demaniale.

Nelle fasce di tutela del reticolo idraulico di bonifica per assicurare la funzionalità idraulica dei canali stessi sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione della canalizzazione e delle relative opere pertinenziali, eseguiti direttamente dal Consorzio di Bonifica di Piacenza o indirettamente da soggetti autorizzati dallo stesso Consorzio. Sono altresì ammissibili attività di taglio della vegetazione arbustiva e arborea per assicurare l'officiosità idraulica e/o interventi di ristrutturazione della canalizzazione consortile.

Effetti tutela: Inedificabilità assoluta.

Riferimento Normativo di PRG: art.61.

Fonte di individuazione cartografica: Banca Dati provinciale Vingis – TVin – AMB2.

	ID Documento Committente Cod055_FV_00044_BGR PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA	Pagina 7 / 8
		Numero Revisione
		00

3.3 Deposito alluvionale potenziale

Provvedimenti istitutivi e di tutela

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP2007, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n.69 del 2 luglio 2010 e s.m. (artt.30 e 31, commi 8 e 12);
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico PAI (art.9 Norme di attuazione).

Oggetto e finalità della tutela

È facoltà dei Comuni regolamentare le attività consentite nell'ambito dei dissesti potenziali, tenendo presente che in alcuni di tali contesti le trasformazioni urbanistiche dovrebbero essere limitate e motivate dall'impossibilità di alternative.

Nello specifico, l'elemento oggetto di Variante interessa depositi alluvionali terrazzati.

Effetti tutela: Edificabilità condizionata.

Riferimento Normativo di PRG: -

Fonte di individuazione cartografica: Banca Dati provinciale Vingis – TVin – AMB2.

3.4 Fasce di tutela fluviale (PTCP e PAI)

Provvedimenti istitutivi e di tutela

- Piano territoriale paesistico regionale PTPR (art.17 e 18);
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico PAI (artt.28-31 e 34-39 Norme di attuazione);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP2007, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n.69 del 2 luglio 2010 e s.m. (artt. 10 – 14 NTA).

Oggetto e finalità della tutela

Le delimitazioni delle fasce fluviali A, B e C del PTCP sono recepite nella Tavola dei vincoli, con i perfezionamenti e rettifiche ammesse, necessarie a seguire elementi fisici individuabili alla scala di maggior dettaglio.

Le fasce fluviali del PTCP hanno effetti di PTPR ed anche effetti di PAI a seguito dell'intesa PTCP-PAI 2012, salvo alcuni tratti in cui l'intesa è da ritenersi sospesa e su cui vigono le fasce fluviali di entrambi i Piani (PTCP e PAI), in sovrapposizione.

La normativa è differenziata per le Fasce fluviali A, B e C, con alcune specificazioni valide per le singole Zone fluviali.

Nelle fasce A e B le possibilità di intervento sono estremamente limitate, mentre nella fascia C gli interventi infrastrutturali più significativi e quelli insediativi esterni al territorio urbanizzato sono condizionati a una verifica idraulica di tutta la fascia interessata, condotta nell'ambito del Piano urbanistico generale.

Un atto di coordinamento tecnico del PTCP fornisce specifiche linee-guida per la verifica idraulica.

La verifica idraulica deve tenere conto dei contenuti del PGRA Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni dell'Autorità di bacino.


Nelle Zone C1 e C2, non differenziate a livello normativo dal PTCP, i Comuni possono disporre una disciplina più restrittiva di quella prevista dal Piano provinciale per la fascia C. Determinate circostanze impongono di assumere in fascia C le stesse limitazioni previste in fascia B.

Nello specifico, l'elemento oggetto di Variante non interessa tali aree.

Effetti tutela: Edificabilità condizionata.

Riferimento Normativo di PRG: art.61.

Fonte di individuazione cartografica: Banca Dati provinciale Vingis – TVin – AMB2.

	ID Documento Committente Cod055_FV_00044_BGR PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA	Pagina 8 / 8
		Numero Revisione
		00

3.5 Rischio idraulico alluvionale (PGRA)

Provvedimenti istitutivi e di tutela

- PGRA approvato con DPCM 1/12/2022 coordinato con la Variante Nure approvata con D.S.G. AdbPo n. 3/2023.

Oggetto e finalità della tutela

Il PGRA definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le Amministrazioni e gli Enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento del pubblico in generale.

Le mappature della pericolosità alluvionale del PGRA - Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni dell'Autorità di bacino definiscono sia specifiche misure di prevenzione sia scelte di natura pianificatoria e programmatica in capo alle diverse Autorità competenti. La valutazione della pericolosità idraulica è specificamente richiesta per la regolamentazione dei piani di protezione civile e, in generale, per le verifiche di compatibilità proprie dei processi valutativi dei piani e progetti.

Il Piano prevede due distinte cartografie, una per i reticoli RP e RSCM (Reticolo Principale e Reticolo Secondario Collinare Montano, quest'ultimo costituito dal prolungamento verso monte del RP o da reticoli mappati solo come secondari, pertanto complementare rispetto al RP) e l'altra per il reticolo RSP (Reticolo Secondario di Pianura, la cui tipologia di pericolosità non è confrontabile con quella relativa al RP-RSCM ma localmente può riguardare le stesse aree).

Nello specifico, l'elemento oggetto di Variante interessa le seguenti aree:

- Reticolo Principale: P1/L (low) - alluvioni rare con TR fino a 500 anni dall'evento - bassa probabilità;
- Reticolo Secondario di Pianura: P2/M (medium) - alluvioni meno frequenti, con TR 100-200 anni - media probabilità.

Effetti tutela: Edificabilità condizionata.

Riferimento Normativo di PRG: -.

Fonte di individuazione cartografica: Banca Dati AdbPo - <https://pianoalluvioni.adbpo.it/mappe-della-pericolosita-e-del-rischio-di-alluvione/>.

3.6 Aree oggetto di valutazione del Rischio Idraulico (PRG)

Provvedimenti istitutivi e di tutela

- PRG Variante specifica 2021 (art.102 punto 102.3).

Oggetto e finalità della tutela

All'interno del PRG è presente un "Documento di valutazione del rischio idraulico dell'intero territorio comunale" redatto con l'obiettivo di definire disposizioni normative specifiche in aree a rischio idraulico. In particolare, nelle zone individuate con rischio R1 e R2 l'edificazione dovrà essere condizionata nel rispetto di alcune prescrizioni specifiche.

Nello specifico, l'elemento oggetto di Variante interessa zone individuate con rischio R2 nelle quali valgono le prescrizioni al punto 3 dell'art.102.

Effetti tutela: Edificabilità condizionata.

Riferimento Normativo di PRG: art.102 comma 03.

Fonte di individuazione cartografica: Tavola P1 "Zonizzazione" del PRG.